



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## **Universitätsbibliothek Paderborn**

### **Delle Vite de' Pontefici**

**Platina, Bartholomaeus**

**Venetia, 1666**

Benedetto Antipapa.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-11233**

## BENEDETTO ANTIPAPA



Gilberto di  
Parma,

Contessa Matilde,

Benedetto Anti-  
papa deposto, e  
confinato in  
Velletri.

**B**enedetto X. Chiamato prima Mintio, fù Capuano, e Vescouo di Velletri; fù per la fattione d'alcuni nobili, creato Pontefice, quando Agnese Madre di Henrico Terzo, mandò Gilberto da Parma persona di gran giuditio, al gouerno del Regno d'Italia. Si ritrouaua in questo tempo in Italia vn Cavalier molto potente, che era Gottifredo, marito della Contessa Matilde, donna generosissima, e nobilissima, percioche era figliuola di Beatrice sorella dell'Imper. Henrico II. e moglie già d'un certo Bonifacio da Lucca, persona molto potente in Italia. Dopò la morte del quale era tutta questa potenza prima à Beatrice restata, e poi passatane à Matilde, e à Gottifredo il marito. Percioche possedeuano Lucca, Parma, Reggio, Mantoua, e quella parte della Toscana, che hora il patrimonio di san Pietro chiamiamo. Ma ritorniamo à Benedetto; il qual per non esser per la porta entrato: ma con subornationi, e per forza, fù da Ildebrando della dignità Pontificia deposto. Percioche il Clero Romano haueua già ad Ildebrando promesso, di non douer della creatione del nuouo Pontefice fare motto prima che esso di Fiorenza, doue all'hora andaua, ne ritornasse. Ritornato adunque Ildebrando in Roma con Gherardo Vescouo di Fiorenza, si mostrò con tutti oltre modo collerico, e con quelli specialmente, che promesso sopra la lor fede haueuano di douer il suo ritorno aspettare. Hora essendo sopra ciò gran contesa nata, perche alcuni l'electione di Benedetto, come di persona prudente, e da bene approuauano, altri à gran voci, come poco legitimamente fatta riprouauano, e biasmauano; finalmente ad istanza d'Ildebrando col voler della maggior parte del Clero fù Gherardo, come di quella dignità, eletto, e fù Benedetto deposto, e confinato in Velletri, hauendo tenuto doi anni, e sei mesi il Pontificato. Scriuono alcuni, che la electione di Gherardo fosse in Siena fatta, perche in Roma per la fattione d'alcuni potenti non si poteuano dare liberamente le voci.

ANNO-

A N N O T A T I O N E.

Questo Benedetto non fù legittimo Pontefice, per hauer simoniamente, e per forza contra i canoni, & il giuramento il pontificato occupato. Il che Pietro Damiano Vescouo d'Ostia, ch'in questi tempi visse, acconciatamente in vna certa sua epistola scriue. Fù adunque meritamente deposto creatore vn'altro in suo luogo. E per questo non si dourebbe nel numero de gl'altri pontefici porre. Vedi Hermano Contratto, Lamberto Scafnaurgense, e Leone Vescouo d'Ostia nel 102. cap. del secondo libro dell'historia Cassinense.

NICOLA II. PONT. CLVII.  
Creato del 1059. a' 3. di Gennaro.



**N**ICOLA II. Prouenzale, chiamato prima Gerardo, e Vescouo di Fiorenza, fù per la sua virtù eletto in Siena Pontefice, essendone deposto Benedetto, illegittimamente creato. Il qual tosto nel principio di dignità andò in Sutri, doue nel MLIX. ragunò vn Concilio, doue interuennero non solamente i Vescouo, ma molti Principi d'Italia ancora. Qui fù forzato Benedetto rinunciare il Papato, e girne à fare il rimanente della sua vita in Velletri. Venuto poscia Nicola in Roma, fece vn'altro concilio in Laterano, doue promulgò vna legge afsai per la Chiesa Romana salutifera, come ne' decreti si legge, e fù questa, che, s'alcuno, ò per danari, ò per fauor humano, ò per tumulto militare, ò del popolo senza legitima, e concord' electione de' Cardinali fosse mai nella sedia di Pietro montato, douesse esser non apostolico: ma apostatico detto, cioè, senza ragione alcuna, e debiti mezzi eletto; che fosse a' Cardinali, & à gl'altri Chierici, e Laici lecito di scomunicarlo, e maledirlo, com' vn ladrone, e cacciarlo dall' Apostolica sede per qualunque possibil modo. E non potendosi per quest' effetto vnire nella città, fosse a' Cattolici lecito in ogni luogo ragunarsi, e ritrouarui rimedio. Vogliono, che nel medesimo concilio Berengario Diacono della Chiesa d' Angioia si fosse dall' error suo riuocato, e ritirato, il quale pensaua, e teneua, che nel Sacramento dell' Altare non fosse, nè il vero corpo, nè l' vero sangue di Christo, se nò come in vn segno, e figura, ò Misterio. Ma

1059.

Legge fatta nel sinodo Lateranense à tempo di papa Nicola II.

Berengario heretico.

S per